

“Puntare sulla differenziata inceneritori tagliati da 9 a 7”

OBIETTIVO lontano: la Toscana deve raggiungere nel 2020 la quota del 70 per cento di raccolta differenziata dei rifiuti e per ora siamo al 42, ultimo dato ufficiale del 2011. Considerando che l'aumento storico degli ultimi anni è del 2 per cento si può sperare di aver superato la soglia del 44 nello scorso anno e di arrivare al 46 nel 2013. Ma comesi potrà in soli sei anni fare un balzo di 24 punti percentuali? E' questo il proposito più ambizioso che si pone il nuovo Piano dei rifiuti 2013-2020 presentato ieri dalla Regione. Dove oltre a puntare sulla raccolta porta a porta, al riciclo, alla drastica diminuzione delle discariche che da 12 diventano 5 e un minore ricorso ai termovalorizzatori che dai 9 previsti passano a 7 (non verranno fatti quelli di Testi e di Rufina, mentre è confermato l'impianto di Case Passerini per cui è già in corso la gara).

Secondo i programmi, per stare al passo con l'Europa e gli obiettivi fissati dalle sue direttive in tema ambientale la Toscana sarebbe già ora dovuta arrivare al 65 per cento di differenziata. Comincia insomma una corsa contro il tempo. «A questo punto possiamo solo supportare le buone pratiche dei Comuni coinvolgendo i sindaci», dice il presidente Enrico Rossi. «Bisogna che passi il principio “paghi quello che produci” e questo dovrebbe portare a una diminuzione dei rifiuti. Già adesso in discarica finisce solo il 40 per cento del totale dei rifiuti. Ovviamente la raccolta porta a porta andrà potenziata al massimo ». L'assessore all'Ambiente Anna Rita Brammerini ricorda che gli Ato, gli ambiti territoriali, sono diventati tre (centro, sud e costa) mentre prima i gestori erano 40 soggetti diversi. «I nove impianti previsti non servono più», aggiunge Brammerini, «ma la Regione può solo indicare degli obiettivi e non decidere quali si fanno e quali no, visto che tutti e nove sono stati autorizzati e stanno nei piani provinciali ». E' certo però che né quello di Greve né quello della Rufina saranno realizzati, mentre Falascaia e Garfagnana chiuderanno. «C'è una discussione in corso su Montale», dice, «ma contro l'ampliamento ci sono già molti pareri». Mentre il presidente di Cispel Alfredo De Girolamo raccomanda di «approvare il piano entro la fine dell'anno per poter accedere ai fondi europei 2014», il sindaco di Capannori Giorgio Del Ghingaro che della raccolta differenziata è stato il pioniere indiscusso critica duramente il documento: «Dal punto di vista politico la visione della Regione non guarda al futuro, ma si basa su accordi volti a mantenere lo status quo, senza aprire alla modernità virtuosa. Per chi crede nella differenziata spinta e nell'importanza di una politica ambientale innovativa, si tratta di una grande delusione. Questo piano è come un abito di vecchio taglio».

(s.p.)